

Editoriale

Francesca Fatta

Una premessa

Il numero 8 di diségno rappresenta una “eccezione”, o meglio una “variante” della programmazione degli eventi della Unione Italiana per il Disegno; una necessaria variante di adattamento all’onda pandemica che ha modificato per oltre un anno la vita del mondo intero.

Il 42° Convegno Internazionale UID – *Connettere. Un disegno per annodare e tessere / Connecting. Drawing for weaving relationship*, che si sarebbe dovuto svolgere nelle giornate di metà settembre del 2020 sulle sponde calabresi dell’area dello Stretto, è stato rimandato di un anno ed è stato riprogrammato per lo stesso periodo del 2021. In sostituzione, si è deciso di organizzare una Giornata di studio sulla disciplina in riferimento alle attualità che la condizione pandemica ci ha imposto.

Il Covid-19 lascerà quindi una traccia anche nel calendario della vita della UID e sulla sequenza ininterrotta dei quarantuno convegni annuali che fino ad ora hanno caratterizzato la struttura scientifica dell’associazione.

La Giornata di studi ha ripreso i temi che erano stati stabiliti per il Convegno, i cui atti sono stati pubblicati in

open-access dalle edizioni Franco Angeli, riflettendo e di fatto lanciando un ulteriore *focus*, che è poi è diventato la *call* del convegno che si terrà il prossimo settembre a Reggio Calabria: *Linguaggi, Distanze, Tecnologie*.

Nel presente numero di *diségno*, proseguendo la cadenza dei numeri pari della rivista, si è comunque voluto dare conto degli esiti del volume degli atti, invitando gli autori dei *paper*, valutati in *double peer review* con il punteggio più elevato, a produrre un *long paper* di approfondimento sugli argomenti proposti.

Un riconoscimento

Da marzo 2021 *diségno* è stata indicizzata da Scopus. Un passo avanti importante per la crescita della nostra ancora breve realtà che punta ad arrivare a un riconoscimento pieno come rivista scientifica disciplinare di classe A.

Per questo vorrei ringraziare il comitato editoriale e lo staff redazionale.

Il numero 8

Questo numero che abbiamo definito “atipico” per le caratteristiche già descritte, vuol definire un momento di approfondimento sugli atti del convegno *Connettere: un disegno per annodare e tessere*, e si avvale dei contributi della Giornata di studi del 18 settembre 2020.

La *Copertina* è stata affidata ad Agostino De Rosa, con una *overture* che tratta il tema delle “connessioni” rispetto ai linguaggi, alle distanze e alle tecnologie, seguendo un percorso che dal segno-di-segno si dipana verso considerazioni profonde, intime e archetipiche.

Segue il commento sul disegno del famoso *Nodo d'amore* di Mario Ridolfi, scelto proprio per gli intrecci e le tessiture che evocano il sottotema “*Un disegno per annodare e tessere*”. Il commento è stato affidato a un suo antico studente, Massimo Mariani, attualmente consigliere del Consiglio Nazionale degli Ingegneri d'Italia (C.N.I.), con delega alla Cultura, che ci regala una breve quanto intensa testimonianza del lavoro del Maestro.

I quattro focus sono introdotti da José María Gentil Baldrich, professore emerito presso la Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Sevilla, per il tema *Prometeo: la teoria e la tecnica*; Franco Cervellini per il tema *Meti: la mutazione della forma*; Giuseppe Amoruso per il tema *Mnemosine: la costruzione della memoria*; Alessandra Cirafici per il tema *Hermes: il racconto dei luoghi e delle cose*. Particolarmente contenta di presentare questa sequenza di *keynote* che di fatto “connette” diverse generazioni di studiosi, appartenenti a contesti e formazioni diversi se pur tutti assolutamente riconducibili ai vari aspetti della disciplina.

Le rubriche, che rappresentano il *fil rouge* di tutti i numeri della rivista, mostrano uno spaccato della vitalità del Disegno e dei suoi ricercatori.

Massimiliano Ciammaichella, in *Letture e riletture* ci fa riflettere sul testo di William Kentridge *Sei lezioni di disegno*. Seguono le recensioni di una selezione delle monografie prodotte in questo ultimo anno e di alcuni eventi, seminari e congressi, che si sono tenuti negli ultimi sei mesi.

Da questo numero vi è una nuova *rubrica*, che sarà presente nei numeri pari, e riguarda i premi e i riconoscimenti che la UID assegna, come consuetudine, durante le attività del convegno annuale: le Targhe d'oro, le Targhe d'argento “Gaspere de Fiore”, i premi che sono stati eventualmente conferiti.

Il numero 9 e il futuro

La redazione sta già lavorando sul numero 9 – un numero tematico così come è consuetudine, oramai, per i numeri dispari – che tratterà il tema del *Disegno visionario*. Ci stiamo avviando verso il rinnovo degli organi collegiali della UID e verso un nuovo assetto per *diségno*, con un cambiamento della direzione e dei comitati sui quali la rivista fa affidamento. È importante considerare come, in questi quattro anni di vita, *diségno* – il cui numero 1. Le ragioni del disegno è uscito nel 2017 – sia cresciuta grazie al lavoro e alla dedizione di tutti i membri della nostra comunità scientifica, che nelle diverse vesti – come autori, redattori o revisori – ci hanno creduto.

L'esperienza della rivista fondata da Vito Cardone continua e si rinnoverà, ne siamo certi, sempre al meglio.